

Istituto Comprensivo di Gambettola

Istituto Comprensivo di San Mauro Pascoli

*Guida per insegnanti :
i Disturbi Specifici di
Apprendimento*



**L'innovazione avviene spesso dall'incontro dei
saperi**

A cura delle Referenti DSA d'Istituto

Mondaini Alessandra - Referente DSA Gambettola

Derni Morena - Referente DSA San Mauro Pascoli



INDICE

Cap. 1 – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- ✓ Legge 170/2010 e Linee Guida
- ✓ Circolari e note dell'USP

Cap. 2 – CLASSIFICAZIONE DIAGNOSTICA

Cap. 3 - I DSA A SCUOLA

- ✓ Come si manifesta
- ✓ La diagnosi
- ✓ Il PDP
- ✓ Come intervenire
- ✓ La didattica individualizzata e personalizzata
- ✓ Strumenti compensativi e misure dispensative
- ✓ La valutazione

Cap. 4 – RISORSE PER LA SCUOLA E LE FAMIGLIE

- ✓ Servizi e risorse del territorio
- ✓ Progetti attuati dalla Scuola
- ✓ Bibliografia, video e film sull'argomento
- ✓ Tecnologie compensative gratuite

Capitolo 1

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1) **LEGGE 170 dell'8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”**

Tale legge, che riassume tutta una serie di circolari e note ministeriali emanate dal 2004 ad oggi, riconosce e definisce i disturbi specifici dell'apprendimento e sottolinea i diritti degli alunni con DSA lungo tutto il loro percorso formativo dalla Scuola dell'Infanzia all'Università in un'ottica di prevenzione.

2) **DECRETO MINISTERIALE n. 5669 del 12 luglio 2011 e allegate LINEE GUIDA**

In attuazione della legge 170/2010 sono stati pubblicati il **Decreto Attuativo** e le **“Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”**. In essi sono contenute indicazioni su chi e che cosa fare per gli studenti con DSA a scuola, in difesa dei loro diritti e a garanzia del raggiungimento del loro successo formativo.

CIRCOLARI e NOTE dell'Ufficio Scolastico Provinciale

SUGGERIMENTI OPERATIVI:

- **Nota USR ER prot. 13925 del 4 luglio 2007**

“ Disturbi specifici di apprendimento (disgrafia, dislessia, discalculia) in allievi non certificati in base alla L. 104/92: suggerimenti operativi.”

- **Nota USR ER prot. 1425 del 3 febbraio 2009**

“ Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi.”

Pro-DSA:

- **Nota USR ER prot. 11930 del 18 febbraio 2010 e
Delibera Regionale n. 108 del 1 febbraio 2010**

“ Programma regionale operativo per disturbi specifici di apprendimento (PRO-DSA) in Emilia Romagna.

- **Nota prot. n. 11485 del 24 settembre 2010**

“Disposizioni operative per l’assegnazione in comodato d’uso gratuito alle famiglie di strumenti compensativi informatici per alunni della Scuola Secondaria di primo e secondo grado.”

- **Nota USR per l’Emilia Romagna prot. n. 17349 del 13 dicembre 2012**

“Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Delibera della giunta della Regione Emilia Romagna 27 dicembre 2011 n. 2157 (Pro-DSA seconda annualità). Disposizioni operative per l’assegnazione in comodato d’uso alle famiglie di strumenti compensativi informatici anno scolastico 2012/2013”. All’interno sono fornite le indicazioni per l’attuazione del progetto, in particolare, per accedere al comodato d’uso di strumenti informatici compensativi, per le famiglie di alunni DSA, tramite la Scuola.

RAPPORTO scuola-famiglia e diritto allo studio:

- **Nota USR ER prot. 12792 del 25 ottobre 2010**

Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”. Sostegno e promozione del successo scolastico degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) in Emilia Romagna. Il rapporto genitori e scuola per il successo scolastico.

- **Decreto ministeriale n. 5669 MIUR 2 luglio 2011**

“Individua ai sensi dell’articolo 7 comma 2 Legge 170/2010 le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti, le misure educative didattiche e le forme di verifica e valutazione.”

- **Allegate LINEE GUIDA 12 luglio 2011**

“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.

SCREENING:

- **Nota prot. 1633 dell’8 settembre 2011 relativa alle azioni di screening DSA**

“In attesa di un Decreto Interministeriale tra Ministero della Salute e Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca relativo alla predisposizione di protocolli regionali, ancora in fase di elaborazione, si vietano nelle scuole azioni di screening, se non preventivamente approvate dagli Uffici Scolastici degli ambiti territoriali Provinciali.

- **Nota MIUR prot.n.14701 del 25/10/2012**

“Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni per l’avvio dell’a.s. 2012-2013”. In avvio del nuovo anno scolastico, vengono fornite ulteriori indicazioni in ordine alle azioni di identificazione precoce di difficoltà di apprendimento, attraverso un monitoraggio delle attività autorizzate nell’a.s. 2011/2012 e delle modalità per l’autorizzazione per l’anno 2012-2013. In attesa del Decreto Interministeriale.

- **Decreto Ministeriale prot. N. 297 del 17 aprile 2013**

“Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per l’attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.” Si precisa che entro sei mesi dall’entrata in vigore del presente decreto, le Regioni debbano stipulare i protocolli regionali per lo svolgimento delle attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA, sulla base delle suddette Linee Guida.

DIAGNOSI e SEGNALAZIONI DI PRIVATI:

- **Nota USR ER prot. 14003 del 14 luglio 2011**

“Diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) non rilasciate dal servizio sanitario nazionale. Validità transitoria ai fini del riconoscimento dei diritti sanciti dalla Legge n. 170/2010”

- **Nota congiunta per l’E.R. e la Direzione Generale della Sanità e Politiche Sociali della Regione, prot. n.20362 del 2 dicembre 2011**

“Segnalazioni di DSA rilasciate da privati. E’ definito il procedimento attraverso il quale le Istituzioni Scolastiche dell’Emilia Romagna raccoglieranno dalle famiglie le segnalazioni di DSA rilasciate da privati e le trasmetteranno al referente ASL del proprio territorio per la validazione.”

- **Nota prot. 312 del 10 gennaio 2012**

“Precisazioni in risposta ai quesiti relativi alle precedenti note”

- **Circolare DG Sanità n. 8 del 31 maggio 2012**

“Disturbi specifici di apprendimento (DSA): trasmissione del documento tecnico di istituzione dei gruppi di conformità DSA per la valutazione delle diagnosi rilasciate da privati.”

- **Nota MIUR prot. N. 8226 del 25/06/2012**

“Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Segnalazioni rilasciate da professionisti privati dal 1° settembre 2012”. Oltre a riassumere e citare le ultime Circolari e note, precedentemente predisposte, si precisa che a far capo dal 1° settembre 2012, le Scuole (statali e paritarie) dell’Emilia Romagna, accetteranno le segnalazioni di DSA (rilasciate da professionisti privati accreditati), soltanto se accompagnate da copia del modulo di avvenuta consegna, rilasciato dall’ASL alle famiglie. Tali segnalazioni, saranno accolte dalle Scuole con riserva, in attesa della Dichiarazione di Conformità.

- **Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano n.140 del 25 luglio 2012**

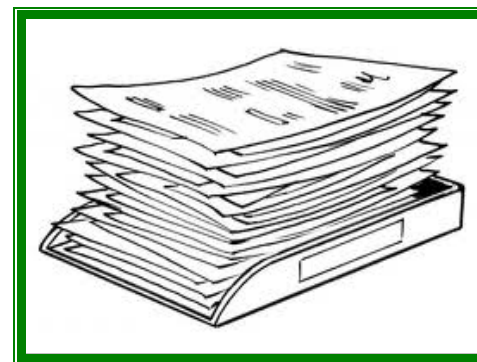
“Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)”. Per semplificare l’iter procedurale della certificazione dei DSA, con particolare

attenzione alla fase di ricezione della documentazione da parte delle Scuole, e per rendere uniformi modalità e forme di attestazione della diagnosi su tutto il territorio nazionale.

VALUTAZIONE ED ESAMI DI STATO

- **Nota USR per l’Emilia Romagna prot. N. 3770 del 27 marzo 2013**

“Segnalazioni di disturbi Specifici di Apprendimento negli anni terminali del primo e del secondo ciclo di istruzione. Indicazioni operative.” Si precisa che le segnalazioni di DSA rilasciate per la prima volta ad alunni frequentanti gli anni terminali del primo e del secondo ciclo di istruzione (Scuola Secondaria di primo e secondo grado), debbano pervenire alle Scuole entro il 31 marzo, in ragione degli adempimenti connessi agli Esami di Stato, così come previsto dall’art. 1, comma 3 dell’Accordo sancito TRA Stato, Regioni E Province autonome, sulle certificazioni per i DSA. (n. 140 del 25 luglio 2012).



Capitolo 2

CLASSIFICAZIONE DIAGNOSTICA

“Con il termine Disturbi Specifici dell’Apprendimento, convenzionalmente identificati con l’acronimo **DSA**, vengono indicate una serie di difficoltà in ambito scolastico, presentate da bambini normalmente scolarizzati, in assenza di patologie neuromotorie, cognitive, psicopatologiche e/o neurosensoriali.”

Con il termine DSA ci si riferisce perciò ai **sol**i disturbi delle abilità scolastiche, che rappresentano una caratteristica costituzionale di tipo genetico, congenito e neurobiologico, non dovuta a problemi psicologici, a deficit di intelligenza o a disagio socio culturale.



Si tratta di una caratteristica personale con cui si nasce, che si manifesta appena si viene esposti all’apprendimento della letto – scrittura e si modifica nel tempo, senza tuttavia scomparire.

E’ indubbio che tali difficoltà provochino conseguenze sia sul piano degli apprendimenti, nonostante l’intelligenza normale, sia sul piano psicologico, nonostante l’origine neurobiologica. Molti ragazzi non sono riconosciuti come dislessici e non ottengono alcuna facilitazione o adattamento della didattica che permetta loro di avere pari opportunità di apprendimento.

“Non c’è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono”. Don Lorenzo Milani

Le frustrazioni conseguenti alle difficoltà di apprendimento possono ridurre il livello di autostima nell’alunno e aumentare il rischio psicopatologico di disturbi emotivi e psicologici, con una conseguente visione inadeguata e negativa di sé.

In numerosi paesi europei esiste già da tempo una tutela forte; da noi, in Italia, le prime circolari scolastiche sull’argomento risalgono solo a qualche anno fa. La stessa Legge 170 è del 2010 e le Linee Guida dell’anno successivo.

D

come **DISTURBO** o anche “Discrepanza” cioè differenza tra quoziente intellettivo (normale) e abilità scolastiche; D come **DIFFICOLTA’** e **DIFFERENZA** nel modo di apprendere.

S

come **SPECIFICI** perché sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all’apprendimento, cioè quelli che normalmente vengono chiamati **automatismi**.

A

come **APPRENDIMENTO** perché ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche. Si parla di deficit di **AUTOMATIZZAZIONE FUNZIONALE**.

Nei Disturbi Specifici dell’Apprendimento rientrano:

DISLESSIA: Disturbo specifico di lettura con difficoltà ad automatizzare il processo di interpretazione dei segni grafici. Tale difficoltà di decodifica si manifesta con un deficit nella velocità e nell’accuratezza della lettura, che si ripercuote, anche, sulla comprensione del testo.

DISORTOGRAFIA: Disturbo specifico di scrittura che riguarda la componente costruttiva del codice scritto, legata agli aspetti linguistici; si manifesta spesso con un disturbo nella velocità e nell’accuratezza della scrittura con frequenti errori ortografici. Si può definire come un disordine di codifica del testo scritto che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

DISGRAFIA: Difficoltà esecutiva del tratto grafico tale da rendere il testo incomprensibile, collegata al momento motorio – esecutivo della prestazione. Si manifesta in una minore fluenza e qualità dell’aspetto grafico della scrittura.

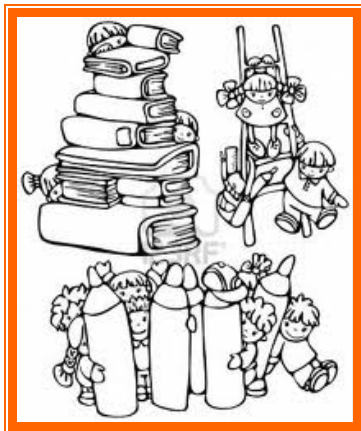
DISCALCULIA: Disturbo nell’ambito del numero e del calcolo che si manifesta con la difficoltà nel manipolare i numeri, nell’eseguire semplici calcoli e nei diversi compiti aritmetici.

COMORBILITA'

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona, è ciò che tecnicamente si definisce “comorbilità”.

La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi e/o deficit di sviluppo (disturbi del linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi e/o deficit emotivi e del comportamento.

In quest'ultimo caso il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.



Classificazione ICD10

La Classificazione Internazionale ICD10 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, registra i Disturbi Specifici di Apprendimento nell'asse F81.

F81: Disturbi Evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche

F81.0 = Disturbo specifico della lettura (dislessia)

F81.1 = Disturbo specifico della scrittura (solo disortografia)

F81.2 = Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (discalculia)

F81.3 = Disturbo misto delle capacità scolastiche (dislessia e/o disortografia e/o discalculia)

F81.8 = Altri disturbi evolutivi delle capacità scolastiche (disgrafia)

F81.9 = Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati (disturbo dell'apprendimento non altrimenti specificato).

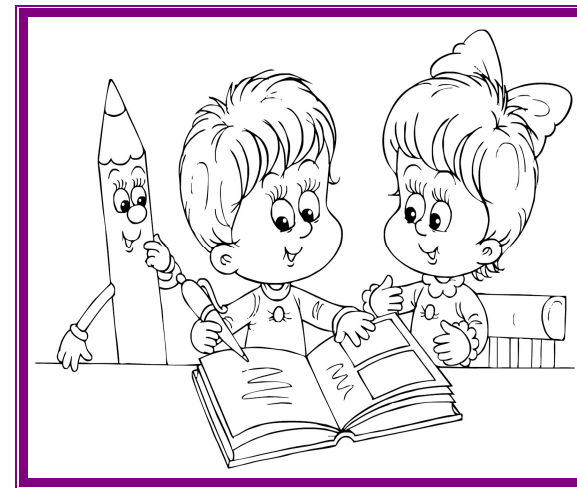
Cap. 3

I DSA A SCUOLA

COME SI MANIFESTA

Il ragazzo dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica; perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara. E' come se i ragazzi dislessici vedessero sempre le parole per la prima volta e pertanto fossero costretti a procedere tramite una lettura lettera per lettera, senza automatizzare il riconoscimento visivo. Questo causa un gran dispendio di energie attentive e porta il ragazzo ad una lettura corretta per le prime righe del testo scritto e a commettere molti errori nel prosieguo, perché le sue risorse attentive si esauriscono o diventano più labili. La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura, nel calcolo e, talvolta, anche in altre attività mentali. Tuttavia i ragazzi dislessici sono intelligenti e, di solito, vivaci e creativi. Le difficoltà

scolastiche compaiono nei primi anni di Scuola Primaria e persistono negli anni seguenti.



Errori caratteristici della lettura e della scrittura sono:

- **Scarsa discriminazione di grafemi diversamente orientati nello spazio:** il soggetto mostra chiare difficoltà nel discriminare grafemi uguali o simili, ma diversamente orientati. Egli, ad esempio, confonde la “p” e la “b”; la “d” e la “q”; la “u” e la “n”; la “a” e la “e”; la “b” e la “d”... Nell’alfabeto italiano sono molte le coppie di grafemi che differiscono rispetto al loro orientamento nello spazio, per cui le incertezze e le difficoltà di discriminazione possono rappresentare un vero e proprio impedimento alla lettura.

- **Scarsa discriminazione di grafemi che differiscono per piccoli particolari:** il soggetto mostra difficoltà nel discriminare grafemi che presentano somiglianze. Egli, ad esempio, può confondere la “m” con la “n”; la “c” o la “a” con la “e”; la “f” con la “t” ...
- **Scarsa discriminazione di grafemi che corrispondono a fonemi sordi e fonemi sonori:** il soggetto mostra difficoltà nel discriminare grafemi relativi a fonemi con somiglianze percettivo – uditive. L’alfabeto è composto di due gruppi di fonemi: i fonemi sordi e i fonemi sonori che, tra loro, risultano somiglianti per cui, anche in questo caso l’incertezza percettiva può rappresentare un vero e proprio ostacolo alla lettura. Le coppie di fonemi simili sono le seguenti: F/V, T/D, P/B, C/G, L/R, M/N, S/Z.
- **Difficoltà di decodifica sequenziale:** leggere richiede al lettore di procedere con lo sguardo in direzione sinistra – destra e dall’alto in basso; tale processo appare complesso per tutti gli individui nelle fasi iniziali di apprendimento della lettura ma, con l’affinarsi della tecnica e con l’uso della componente intuitiva, la difficoltà diminuisce gradualmente fino a scomparire. Nel soggetto dislessico, talvolta, ci troviamo di fronte invece ad un vero e proprio ostacolo nella

decodifica sequenziale, per cui si manifestano con elevata frequenza gli errori di seguito descritti:

Omissione di grafemi e di sillabe: il soggetto omette la lettura di parti della parola, può tralasciare la decodifica di consonanti (“fote” anziché “fonte”) oppure di vocali (“puma” anziché “piuma”) e spesso anche di sillabe (“talo” anziché “tavolo”).

Salti di parole e salti da un rigo all’altro: il soggetto dislessico presenta evidenti difficoltà a procedere sul rigo e ad andare a capo, per cui sono frequenti anche “salti” di intere parole o di intere righe di lettura.

Inversioni di sillabe: spesso la sequenza dei grafemi viene invertita provocando errori particolari di decodifica della sillaba (“li” al posto di “il”, “la” al posto di “al”) e della parola (“talovo” al posto di “tavolo”).

Aggiunte e ripetizioni: La difficoltà a procedere con lo sguardo nella direzione sinistra – destra può dare origine anche ad errori di decodifica caratterizzati dall’aggiunta di un grafema o di una sillaba (“tavovolo” al posto di “tavolo”).

Prevalenza della componente intuitiva: il soggetto che presenta chiare difficoltà di lettura privilegia, indubbiamente, l’uso del processo intuitivo rispetto a quello

di decodifica; l'intuizione della parola scritta rappresenta un valido strumento ma, al tempo stesso, è fonte di errori, definiti di anticipazione. Non di rado, infatti, il soggetto esegue la decodifica della prima parte della parola, talvolta anche solo del primo grafema o della prima sillaba e procede "inventando" l'altra parte. La parola contenuta nel testo viene così ad essere spesso trasformata in un'altra, il cui significato può essere affine o completamente diverso.

Disnomia : il soggetto non trova le parole. Ha un problema nell'immagazzinare e nel recuperare le parole. Parlare per lui non è un processo automatico e associativo, ma diventa solo cognitivo.

Altre difficoltà riguardano: difficoltà nel calcolo e nell'utilizzare la linea dei numeri; difficoltà ad imparare informazioni in sequenza come i giorni della settimana, i mesi dell'anno, le stagioni, le lettere dell'alfabeto;... difficoltà nell'imparare a memoria formule, regole, linguaggi specifici;... difficoltà nei rapporti spaziali e temporali: lateralizzazione destra – sinistra, alto – basso e le varie combinazioni (in alto a destra, in basso a sinistra, ...), ieri,

oggi, domani; collocare le proprie ed altrui esperienze nel tempo (individuando il giorno, il mese e l'anno); difficoltà ad esprimere verbalmente ciò che si pensa in modo chiaro e corretto; difficoltà di coordinazione occhio – motoria come l'allacciarsi le scarpe, ripassare una figura andando sopra le linee, lanciare la palla nel canestro,... difficoltà di attenzione e concentrazione.

I compiti scritti vengono vissuti dallo studente dislessico come fonte di ansia, dovuta ad un rapporto molto modesto tra grandezza dello sforzo cognitivo con un notevole dispendio di tempo e risultati scarsi o modesti.

Spesso lo studente appare disorganizzato nelle sue attività sia a casa che a scuola.

Presenta difficoltà a copiare dalla lavagna, a prendere appunti di quanto detto oralmente e a svolgere più azioni contemporaneamente, come ascoltare e scrivere (o fa una cosa o fa l'altra).

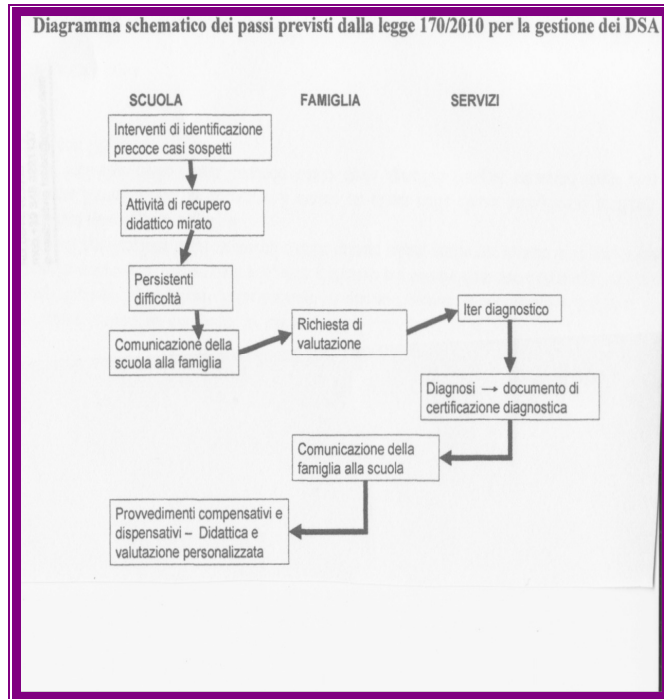
Problemi psicologici legati alla dislessia

La dislessia, in una società come la nostra, fortemente permeata dalla presenza della scrittura e della lettura, incide pesantemente sulla vita scolastica e relazionale dello studente. Il ragazzo dislessico, consapevole delle proprie difficoltà di lettura, tende ad evitare le situazioni che richiedono una decodifica del testo scritto; questo comprensibile atteggiamento viene spesso attribuito a svogliatezza e a scarso impegno e gli errori spesso sono definiti come “distrazione”, “sbadataggine”, “poca voglia di impegnarsi”. Questa difficoltà a decodificare il testo scritto porta lo studente ad avere frequenti insuccessi a scuola, (luogo in cui i saperi si veicolano in gran parte attraverso i libri di testo; inoltre anche altre modalità di accesso alle informazioni, quale ad esempio internet, richiedono la lettura di testi scritti). Questo susseguirsi di risultati negativi è psicologicamente devastante: lo studente si percepisce inadeguato ad affrontare il mondo, si sente non bravo come gli altri, più svogliato, più rinunciatario, in ultima analisi si percepisce inferiore ai compagni. Questa situazione lo porta a sentirsi colpevole, poco amato, a volte compatito perché

“poveretto non ce la fa”, “se non è capace non è colpa sua”, “è nato così”, “è un po’ handicappato”, “non ha voglia di fare niente”,... Anche queste aspettative negative minano la sua autostima e la sua visione del mondo e causano ansia da prestazione, atteggiamenti rinunciatari e perdita di fiducia in se stesso. Questo a volte può sfociare in depressione, iperattività o in atteggiamenti aggressivi.



LA DIAGNOSI



La diagnosi è importante perché aiuta l'alunno a raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma anche dei propri punti di forza e a capire che, grazie ad essi, e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a compensarli.

Inoltre la diagnosi aiuta i genitori a raggiungere la consapevolezza dei problemi del proprio figlio così da capire

le caratteristiche del disturbo, le strategie per aiutarlo e chiarire fin dove "non è colpa sua" o "non è solo svogliatezza".

Infine la diagnosi, è di grande aiuto agli insegnanti per delineare il disturbo d'apprendimento, le competenze e le abilità possedute e attuare così gli strumenti compensativi e le misure dispensative adeguate al caso specifico.

*"Una buona diagnosi è già di per sé una forma di terapia" Mel
Levine*

*"Ma è anche vero che la miglior diagnosi non può nulla senza
l'intervento di un bravo insegnante"*

Andrea Novelli

Dai primi segnali o indicatori di rischio ...

L'insegnante può essere la prima persona che si accorge del problema e quindi il suo intervento è determinante.

In presenza di Disturbo di Linguaggio o importanti indicatori di rischio è necessario prestare particolare attenzione ed intervenire tempestivamente, sin dalla Scuola dell'Infanzia.

Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento della didattica, ai sensi della Legge 170/2010, art.3, comma 2. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliando di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

... alla segnalazione di DSA

Di fronte alla discrepanza fra potenzialità intellettive adeguate e notevoli difficoltà nella letto-scrittura (e non solo) l'insegnante deve indirizzare i genitori ad avviare un corretto iter diagnostico.

La diagnosi permette di evitare l'errore più comune che è la colpevolizzazione del bambino ("non impara perchè non si impegna", "è ancora piccolo", "deve crescere...") errori che determinano sofferenza e frustrazioni inutili, oltre che perdita di anni fondamentali.

La diagnosi viene effettuata da una equipe multidisciplinare direttamente all'AUSL o da singoli ed Enti privati accreditati

ed è comunicata dalla famiglia alla Scuola di appartenenza dello studente.

Quando va formulata

Dalla circolare n. 8 del 31 maggio 2012 si evince che: "... la diagnosi può essere formulata solo alla fine della seconda classe della Scuola Primaria per quanto riguarda la dislessia e la disortografia e solo alla fine della terza classe per quanto riguarda la discalculia.

Per gli alunni alfabetizzati in italiano come L2 si può ipotizzare di effettuare la diagnosi non prima della fine del terzo anno di scolarizzazione...".

Quando va aggiornata

Dalla stessa circolare, si legge, inoltre che: " la segnalazione ha valore per ogni ciclo di studi in cui viene effettuata e deve essere aggiornata al passaggio all'ordine di studi superiore. Ciò ad eccezione delle segnalazioni formulate durante l'ultimo anno di ogni ciclo scolastico, per cui le diagnosi formulate nel corso del quinto anno della scuola Primaria e del terzo anno della Scuola Secondaria di I grado avranno validità anche nell'ordine di scuola successivo".

Accesso per iter diagnostico AUSL

L'accesso all'AUSL può avvenire attraverso due modalità:

PER UTENZA LIBERA

La famiglia si deve munire di due documenti prima di accedere all'AUSL di riferimento:

1) L'**impegnativa** del Pediatra (foglio rosso);

2) La **Dichiarazione del Dirigente** della messa in atto degli interventi educativo – didattici previsti dalla Legge (da richiedere in Segreteria o direttamente al Referente DSA).

In seguito la famiglia può **telefonare al Triage** di competenza, per prenotare una valutazione diagnostica o richiedere un intervento logopedico.

SU INDICAZIONE DELLA SCUOLA

Le insegnanti possono redigere, in accordo con la famiglia, il **modello S** preferibilmente entro il 30 novembre.

I genitori dovranno poi **consegnarlo** personalmente, accompagnato dall'impegnativa del Pediatra, alla **Segreteria della sede centrale dell'UONPIA in Piazza A. Magnani, 146, 2° piano, a Cesena.**

Diagnosi privata di DSA



Circolare n.8 del 31 maggio 2012

“La diagnosi del professionista privato deve essere firmata da un neuropsichiatra infantile e/o da uno psicologo accreditato in base all'art.8 della legge n.502/92. Dal 1 settembre 2012 le famiglie dovranno consegnare le diagnosi private di DSA direttamente al Servizio di Neuropsichiatria Infantile della AUSL di competenza (Dott. Gualtieri), che rilascerà un modulo di avvenuta consegna (allegato 1) e in seguito esprimerà un parere di conformità relativamente alla documentazione consegnata (allegato 2). Pertanto dal 1° settembre 2012 le Scuole (statali e paritarie) dell'Emilia Romagna accetteranno le segnalazioni di DSA soltanto se accompagnate da copia del modulo di avvenuta consegna rilasciato dall'AUSL (all. 1).

Le segnalazioni di DSA saranno accolte con riserva dalla scuola che, in attesa della dichiarazione di conformità rilasciata dall'AUSL (all. 2), attiverà i passi previsti dalla Legge 170/2010 a tutela degli alunni segnalati, predisponendo il PDP ed individuando gli strumenti compensativi e le misure dispensative più idonee a ciascuna, specifica situazione.”

E' a discrezione della famiglia la consegna della documentazione ricevuta dall'AUSL alla Scuola di appartenenza.

N.B. = si ricorda che tutti i documenti (diagnosi dell'ASL o privati, pareri di conformità e tutta la documentazione sugli alunni che la famiglia consegna) vanno sempre portate in Direzione. E' buona prassi, inoltre, aggiornare il Referente DSA d'Istituto.



IL PDP

Piano Didattico Personalizzato

P come programma, progetto e strategia. E' studio mirante a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi.

D come didattica, dove lo scopo della didattica è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo e dell'insegnamento del docente.

P indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe.

Il team dei docenti, acquisita la diagnosi specialistica di DSA, redige il PDP. La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti.

Va redatta all'inizio di ogni anno scolastico e consegnato in Direzione **“in tempi che non superino il primo trimestre scolastico”** (Linee guida D.M. 12/7/2011).

Potrà essere successivamente ripreso e verificato dagli insegnanti per apporre eventuali aggiunte e riconsegnato alla consegna dei documenti istituzionali (giugno). Il PDP una volta redatto e sottoscritto, va consegnato alla famiglia, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia e l'impegno dell'allievo.

La definizione e l'attuazione del PDP richiedono quindi che la scuola, la famiglia e l'AUSL (o lo specialista scelto dalla famiglia) costruiscano rapporti di reciproca collaborazione, un vero proprio “patto formativo” che coinvolga tutti i protagonisti.

Come ogni programmazione educativa, il Piano Didattico Personalizzato per un allievo DSA, deve essenzialmente

contenere: i dati anagrafici dell'alunno, il livello degli apprendimenti, la tipologia del disturbo (con indicatori ICD10), le attività didattiche individualizzate e quelle personalizzate, gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative adottate e le forme di verifica e valutazione personalizzate.

COME INTERVENIRE

Conoscere l'esistenza del problema e saperlo individuare precocemente è già un primo passo importante.

L'aggiornamento e la formazione in servizio è non solo un diritto, ma anche e soprattutto un dovere di ogni insegnante. La dislessia è talmente complessa e diversificata che necessita di un insegnante prima di tutto preparato, oltre che motivato.

- Appena arriva la diagnosi, è importante avvisare il Referente DSA di Istituto per verificare insieme alla famiglia e alla Segreteria, se l'iter diagnostico è stato correttamente attuato (specialmente in presenza di segnalazioni di privati);

- Tranquillizzare la famiglia e il bambino e dare tutte le indicazioni possibili scritte in questo vademecum (libri digitali, laboratori pomeridiani, AID, bibliografia e sitografia, normativa di riferimento) a tutela dell'allievo;
- Predisporre il PDP ed elaborare un percorso educativo in base alla tipologia e al livello del disturbo, agli obiettivi, all'uso degli strumenti compensativi e misure dispensative, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione concordati con la famiglia e l'allievo;
- Studiare delle strategie didattiche personalizzate adeguate, in quanto ogni alunno DSA richiede un input didattico adatto alle sue caratteristiche;
- Essere più flessibili ed accettare le differenze di prestazione nei diversi contesti funzionali, ricordandoci che non esiste un dislessico uguale ad un altro;
- Sostenere continuamente l'autostima del bambino;

- Stipulare un "patto di alleanza" con lui e la famiglia durante l'elaborazione congiunta del PDP;
- Inserire anche nei verbali di classe e nei registri, gli interventi di recupero attuati per l'allievo, gli obiettivi da raggiungere, gli strumenti compensativi e/o misure dispensative utilizzate e le forme di verifica concordate.

Non dobbiamo modificare gli obiettivi e nemmeno impostare una didattica diversificata, ma trovare delle strategie che facilitino l'apprendimento. Senza mai dimenticare che la didattica consigliata per i DSA è adatta a favorire e a facilitare l'apprendimento di tutti gli allievi, non solo quelli con difficoltà.

"Con gli alunni DSA non dobbiamo diminuire i contenuti, ma facilitarne l'accesso" Matteoni Rosella

Occorre quindi una **presa in carico condivisa**, ma soprattutto tanta buona volontà da parte di tutti!!!

“Il nemico dei dislessici non è la scuola in sé (dove spesso manca un’adeguata preparazione), né i servizi sanitari (che faticano visto i numeri sempre più elevati), né la società in generale; il vero nemico dei DSA è l’ignoranza sul problema e il non volersi mettere in gioco, la mancanza di collaborazione e di alleanza per uno scopo preciso”.

Enrico Ghidoni

LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA e PERSONALIZZATA

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia ed una strategia educativa adeguata” (Linee Guida).

I due termini non sono da considerarsi sinonimi. La didattica individualizzata e personalizzata diventa strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la

centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

INDIVIDUALIZZATO è l’intervento calibrato sul singolo, anziché sull’intera classe, che diviene PERSONALIZZATO quando è rivolto ad un particolare alunno.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.

La didattica personalizzata calibra l’offerta didattica e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo. In questo senso si può favorire l’accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue potenzialità e del suo talento.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina, per l'alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

C'è il rischio che il problema specifico, se non adeguatamente affrontato, investa anche le aree dell'apprendimento che non sono assolutamente compromesse con effetti nefasti anche sulla personalità di questi alunni e, in generale, sul loro rapporto con la scuola.

L'atteggiamento attento e responsabile dell'insegnante rappresenta sempre la migliore garanzia per ridurre gli esiti del disturbo.



Nel processo di insegnamento/apprendimento è necessario quindi :

1. valorizzare le capacità

La valorizzazione delle capacità integre è molto importante quanto quella dell'intervento sul disturbo. Proprio perché si tratta di disturbi di apprendimento *specifici* e relativi quindi solo ad alcune limitate, anche se importanti, competenze, è fondamentale aiutare l'alunno a sviluppare strategie idonee a raggiungere con altri mezzi risultati comunque soddisfacenti e, soprattutto, evitare che un problema settoriale influisca negativamente su tutti gli apprendimenti nonché sulla motivazione e l'autostima. L'alunno dislessico presenta un'adeguata comprensione del linguaggio e in genere un'adeguata comunicazione orale.

2. adattare la didattica

L'adattamento della didattica è fondamentale perché chi lavora con alunni con dislessia deve sapere che l'obiettivo non può essere quello di eliminare gli esiti del deficit ma quello di cercare di arrivare alla migliore

prestazione possibile. Gli adattamenti riguardano le strategie didattiche con le misure dispensative, gli strumenti compensativi ed il processo valutativo. (**nota MIUR Prot. N: 4099/A del 5 ottobre 2004, nota MIUR Prot. N. 26/A del 5 gennaio 2005**).

STRUMENTI COMPENSATIVI e MISURE DISPENSATIVE

Gli strumenti compensativi

La Legge 170/2010 richiama le Istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria."

Tali strumenti sollevano l'alunno con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

- Tabella dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri
- Tavola pitagorica
- Tabella delle misure e delle formule
- Calcolatrice
- Registratore
- Cartine geografiche e storiche
- Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale
- Cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni)
- Dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori
- Testi corredati da cd-rom
- Testi informatizzati
- Mappe concettuali
- Tabelle per ricordare



Per gli alunni dislessici, il computer è oggi uno strumento compensativo tra i più importanti ed efficaci, utilizzabile in modo flessibile per rispondere a diverse situazioni problematiche. E' quindi utile e necessario che questi alunni vengano avviati precocemente all'uso di questo strumento.

- Con un normale programma di videoscrittura, dotato di correzione ortografica, si offre all'alunno con problemi di disortografia la possibilità di individuare rapidamente molti errori ortografici;
- I problemi relativi alla qualità grafica del testo (disgrafia) possono essere superati con un normale programma di videoscrittura che permette di rileggere il testo prodotto;
- L'uso della sintesi vocale applicata al computer: usata come "eco di scrittura" permette agli alunni con disortografia di ricevere un feedback di controllo particolarmente potente perché sfrutta contemporaneamente più canali sensoriali differenti;
- La sintesi vocale può essere usata anche come supporto alla lettura per migliorare la comprensione

del testo scritto; anche in questo caso i risultati sono migliori se l'informazione sonora è associata ad un controllo visivo.

Inoltre, si ottengono risultati positivi favorendo :

- RegISTRAZIONI audio degli argomenti di studio; l'alunno dovrà essere opportunamente stimolato a registrare le lezioni e aiutato nello studio con schemi e grafici;
- L'utilizzo di audiolibri di narrativa. I ragazzi dislessici possono accedere gratuitamente ai servizi del "libro parlato" organizzati per gli utenti non vedenti che offrono una scelta di titoli di letteratura per ragazzi, compresi i più recenti best seller, con registrazioni di ottima qualità.

L'utilizzo di questi strumenti varia per età, scolarità e gravità; l'obiettivo non è solo quello di compensare il deficit, ma più in generale di promuovere l'autonomia cognitiva, personale e soprattutto l'apprendimento.

Le misure dispensative

“Le misure dispensative sono interventi che consentono all’alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l’apprendimento. L’adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell’effettiva incidenza del disturbo e sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell’alunno in questione”.
(Linee Guida)

“Sono misure che non violano l’imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni.”

Giacomo Stella

Riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere appunti,...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto,...).

Sono misure dispensative:

- Lettura a voce alta
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Prendere appunti
- Lettura di consegna
- Uso del vocabolario
- Studio mnemonico delle tabelline e delle coniugazioni verbali
- Compiti a casa in misura ridotta
- Tempi più lunghi per prove scritte
- Interrogazioni programmate
- Tempi più lunghi per lo studio
- Utilizzo di testi ridotti (per quantità di pagine e non per contenuto)
- Dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta
- Evitare di consegnare materiale scritto a mano, prediligendo quello stampato (arial 12, 14, interlinea 1,5) o digitale o registrato.

LA VALUTAZIONE

La nota MIUR del 25/10/2010 richiama l'importanza di una corretta valutazione e ricorda che le modalità vanno riportate nel PDP e devono essere frutto di una puntuale e collaborativa azione di confronto tra i diversi insegnanti, la famiglia e l'allievo (ove possibile in relazione all'età e alla maturazione individuale).

E' fondamentale che nella valutazione si sappiano sempre separare gli obiettivi oggetto della singola verifica, dalle competenze strumentali di tipo generico. L'alunno dislessico non ha bisogno di *sconti*, ma di una valutazione formativa che sappia davvero verificare le competenze acquisite e far emergere gli apprendimenti che, nonostante le difficoltà, vengono raggiunti.

Si consiglia di:

- Preferire in generale le prove orali al posto di quelle scritte;

- Nelle prove scritte accertarsi, con un breve colloquio iniziale, che tutte le consegne siano state davvero comprese;
- Predisporre verifiche scalari, con il testo chiaro graficamente;
- Valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto. Anche visivamente, segnare in modo diverso gli errori effettivamente legati all'oggetto della verifica da quelli di tipo strumentale.

La valutazione è lo strumento utile che permette di conoscere le capacità di ogni singolo alunno e di verificarne i miglioramenti.

Occorre valutare gli alunni con DSA tenendo conto:

- Delle loro difficoltà;
- Delle loro capacità;
- Dei loro progressi.

E' fondamentale aiutare l'alunno ad :

- Accettare gli errori;
- Analizzarli;
- Capire che sono migliorabili.

L'insegnante deve:

- Predisporre prove graduali (con una parte iniziale più semplice, possibilmente scritta in stampato maiuscolo);
- Leggere le consegne, se l'alunno non riesce a decodificarle;
- Permettere di usare gli strumenti compensativi;
- Verificare oralmente tutte quelle prove scritte che sono risultate particolarmente difficili.

In particolare, come per tutti gli studenti, risulta essere efficace evidenziare gli aspetti **positivi** rispetto a quelli negativi e sottolineare i **progressi**. E' quindi necessario tener presente il punto di partenza e **premiare/ valorizzare** il percorso svolto, poiché le difficoltà sono assolutamente indipendenti dalla volontà, dall'impegno e dalla motivazione all'apprendimento.

La valutazione nella normativa per i DSA

* La **circolare 5/05 del MIUR** sottolinea che gli strumenti compensativi e le misure compensative “ debbano essere

applicati in tutte le fasi del percorso didattico, compresi i momenti di valutazione finale”. Inoltre gli strumenti compensativi e le misure dispensative usati abitualmente nelle attività didattiche verranno impiegati senza restrizioni anche nelle verifiche e negli esami (**nota MIUR Prot. N. 1787 del 1 marzo 2005**).

* **Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 art.10 .**

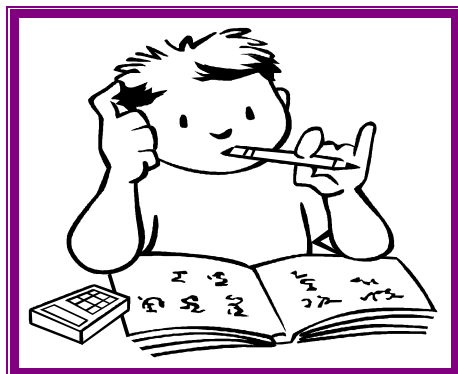
1 – Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di taluni alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2 – Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

*** Nota sullo svolgimento delle prove del SNV 2011-2012 per allievi con bisogni educativi speciali (INVALSI)**

2.3 Allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento

Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti compensativi e misure dispensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Se ritenuto opportuno dal Dirigente Scolastico, è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Solo in questo caso è anche possibile la lettura ad alta voce della prova. E' inoltre possibile prevedere un tempo aggiuntivo per lo svolgimento delle prove e/o l'utilizzo del formato elettronico o del formato audio. Tali prove devono essere state richieste dalla Scuola all'atto dell'iscrizione al SNV 2011/12.



Capitolo 4

RISORSE PER LA SCUOLA E LE FAMIGLIE

SERVIZI E RISORSE DEL TERRITORIO

Presso le **AUSL** di Gambettola e Savignano sul Rubicone sono attivi, già da alcuni anni, sportelli di consulenza logopedica sui DSA per insegnanti e famiglie.

Presso il **Centro di Documentazione Educativa di Cesena (CdE)**, gli insegnanti possono accedere, su appuntamento, negli orari di apertura per : formazione, informazione e consulenze bibliografiche per i DSA.

I genitori di bambini/ragazzi con DSA possono accedere allo sportello informativo e di ascolto a cadenza quindicinale tenuto **dall'AID, sezione di Cesena**, presso i locali del CdE. Per informazioni rivolgersi al dott. FABIO SCALIATI, Presidente Provinciale dell'AID. (fabio.scaliati@libero.it)

Il **Centro di Documentazione e Apprendimento (CdA) di Forlì** propone stabilmente uno sportello di consulenza sui Disturbi Specifici di Apprendimento, informazioni ed indicazioni su materiale didattico e di approfondimento e supporta gli insegnanti nella lettura di situazioni problematiche e nell'attivazione di risorse e strumenti.

SPEV – Servizio di Potenziamento Cognitivo dell'Età Evolutiva presso la Facoltà di Psicologia di Cesena, P.zza Aldo Moro, 90 piano 3°.
Responsabile del Servizio dott.ssa Mariagrazia Benassi tel. 0547/339841 E-mail: psice.spev@libero.it
WEB: www.psice.unibo.it
Possono accedere al Servizio di potenziamento cognitivo ragazzi con diagnosi DSA, mentre per genitori ed insegnanti vengono effettuate consulenze e attività formative, oltre che Progetti da attuare in collaborazione con le Scuole.

ARCA e PROGETTO EINSTEIN

Dall'anno scolastico 2012-2013, Il Centro Educativo Pomeridiano ARCA, in collaborazione con lo SPEV e l'ASL, ha attivato un servizio di dopo-scuola, a sostegno dei bambini e ragazzi con DSA, gestito dalla Cooperativa "Mongolfiera".

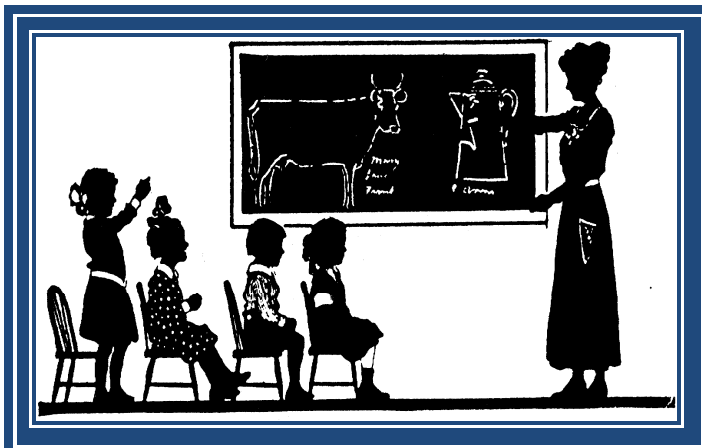
Il Progetto è stato attivato:

- sul territorio di Cesena presso l'ARCA, Via Ancona, 310;
- a Savignano - Progetto EINSTEIN- presso i locali della Scuola Secondaria di 1° grado.

Per informazioni : www.arcaragazzi.it tel. 0547/601705



PROGETTI ATTUATI DALLA SCUOLA



ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MAURO PASCOLI

⇒ **LABORATORI a piccoli gruppi**

I Laboratori nascono dall'esigenza di dare un supporto concreto e mirato a tutti gli alunni con diagnosi di DSA, che frequentano la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado. Si svolgono fuori dall'orario scolastico, a cadenza settimanale e sono gestiti da insegnanti di ruolo, con esperienza nel settore e adeguatamente formati.

⇒ **Serate informative sugli STRUMENTI INFORMATICI COMPENSATIVI**

Su richiesta delle famiglie ed in ottemperanza della Delibera Regionale Pro-DSA, vengono organizzate serate di formazione congiunta, coinvolgendo i genitori e gli alunni con DSA, sull'utilizzo, a casa e a scuola, delle nuove tecnologie compensative informatiche.

⇒ **Collaborazione con l'Università di Cesena , Servizio SPEV** per attuare progetti di Ricerca-azione.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAMBETTOLA

⇒ **LABORATORI a piccoli gruppi**

I laboratori, rivolti agli alunni della scuola primaria, si sono svolti in orario scolastico con cadenza settimanale e obiettivi diversificati a seconda delle età degli alunni:

- Classe terza: rinforzare e consolidare le abilità metafonologiche di base, con l'utilizzo di software riabilitativi;

- Classe quarta/quinta: fornire strategie didattiche utili all'acquisizione di un metodo di studio personale ed efficace e far padroneggiare gli strumenti compensativi.

⇒ **INCONTRI con le logopediste dell'ausl**

All'inizio dell'anno scolastico vengono organizzati incontri tra le insegnanti, i genitori e le logopediste dell'ausl per tutti i bambini DSA nuovi certificati e/o per quelli in passaggio da un ordine di scuola all'altro che ne abbiano necessità, al fine di redigere insieme il PDP attraverso un confronto e uno scambio proficuo e costruttivo.



BIBLIOGRAFIA, VIDEO e FILM SULL'ARGOMENTO

Bibliografia per la Scuola Primaria:

- AID, **Il mago delle formiche giganti**. Libri Liberi, 2008
- Cristina Zocca, **Abracadabra Lucertolina**, Mammeonline, 2009
- Melania Falasca, **Io, Melania...bambina dislessica**, per acquistare il libro contattare la scuola "La città del sole" di Vasto (CH)

Bibliografia per la Scuola Secondaria di primo e secondo grado:

- Donini R., Brembati F., **Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie**. Erickson, 2007
- Greci R., Zanoni D., **Storie di normale dislessia 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi**, Angolo Manzoni Editore, Dicembre 2007
- Stella G., **Storie di dislessia. I bambini di oggi e i bambini di ieri raccontano la loro battaglia quotidiana**, Libri Liberi, Marzo 2007

Bibliografia per gli insegnanti:

- Stella G., **Dislessia**, Il Mulino, 2004
- Cappa C., **Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica**, Coop Editrice Consumatori, 2005 (farne richiesta all'AID)
- Meloni M., Sponza N., Kvilekval P., Valente M.C., Bellantone R., **La dislessia raccontata agli insegnanti, volume 1**, Libri Liberi
- Meloni M., Sponza N., Kvilekval P., Valente M.C., **La dislessia raccontata agli insegnanti, volume 2**, Libri Liberi
- Levine M., **A modo loro**, Mondadori, 2004
- Levine M., **I bambini non sono pigri**, Mondadori, 2005

Bibliografia per i genitori:

- Cappa C., **Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica**, Editrice Consumatori, 2005 (da richiedere direttamente all'AID di Bologna, o alla sede AID di Torino alla sig.ra Jacqueline: tel. 339 78 07 627)
- Gariglio L., **La storia di Carlotta**. Una diagnosi tardiva di dislessia, con approfondimenti di Cappa C. e Muzio C. Edizioni Biografiche, 2007

- Greci R., **Le aquile sono nate per volare**, La Meridiana, 2004
- Greci R., Zaroni D., **Storie di normale dislessia**. 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi, Editrice Angelo Manzoni, 2007
- Levine M., **A modo loro**, Mondadori, 2004
- Reid G., **È dislessia!** Domande e risposte utili, Erickson, 2006

Video e film sull'argomento:

- Donini R., Brembati F., **“Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia”**. (Filmato), 2007 distribuito dall'AID e da Abilmente Studio Associato
- **“Quando imparare è una strada in salita”** a cura dell'Associazione Italiana Dislessia
- **“Stelle sulla terra”** (2008)
- Video di Rick D. Lavoie **“Come può essere così difficile”**

TECNOLOGIE COMPENSATIVE GRATUITE

L'adozione degli strumenti informatici non arresta lo sviluppo delle abilità, anzi ne consente un miglioramento continuo, sia pure attraverso modalità diverse.

SITI UTILI

Fare e sapere di Gianmarco Malagoli :
<http://www.faresapere.it/>

AUDIOLIBRI : <http://libroid.it/>

CHIAVETTAPro-DSA:
http://provvbo.scuole.bo.it/cts/dsa_pro.php

PROGRAMMI UTILI

PDF X-Change Viewer è un programma che permette di modificare i file PDF . E' possibile scaricarlo dal link: <https://tracker-software.com/product/pdf-xchange-viewer/download>

Di seguito si propone una sintesi degli strumenti hardware e software utili come strumenti compensativi nei casi di DSA.

Lo **SCANNER** è una sorta di fotocopiatrice che collegata al computer consente di trasformare documenti cartacei (libri, riviste, ecc...) in un'immagine dentro al computer. Deve essere utilizzato in abbinamento a un software denominato OCR. L'**OCR** è il software che traduce l'immagine acquisita con lo scanner in testo digitale.

TopOCR è uno dei migliori programmi di OCR completamente gratuito, ha anche incorporata una sintesi vocale e può salvare il documento in file audio. Il link per scaricarlo:
<http://www.topocr.com/download.html>

La **SINTESI VOCALE** è l'applicativo che trasforma il testo digitale in audio, permette al computer di leggere a voce alta testi, pagine web, pdf, ecc... consentendo l'acquisizione di informazioni orali.

Il **SOFTWARE CHE GESTISCE LA SINTESI VOCALE** sarà utilizzato per "pilotare" la sintesi, quindi per inviare il testo da leggere, per regolare la velocità di lettura, per rileggere

parti di un testo, insomma per gestire tutte le necessità dell'utilizzatore. Il testo letto verrà contemporaneamente evidenziato sullo schermo, comportandosi dunque come un assistente di lettura: la persona può leggere il testo con gli occhi, mentre il computer e la sintesi vocale riproducono in audio lo scritto. Questo permette una simultanea presentazione multi – sensoriale del testo (es. Carlo Mobile, SuperQuaderno).

BALABOLKA è scaricabile gratuitamente dal seguente link: <http://www.cross-plus-a.com/balabolka.htm> oppure <https://www.cross-plus-a.com/it/balabolka.htm>

LEGGIXME programma gratuito di lettura che necessita di una sintesi vocale già installata sul pc. Scaricabile dal link: <https://sites.google.com/site/leggixme>

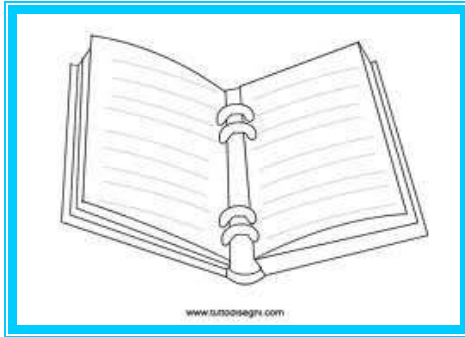
Le **MAPPE CONCETTUALI** sono le rappresentazioni grafiche di concetti espressi in forma sintetica all'interno di una forma geometrica collegati fra loro da linee o frecce che esplicitano la relazione attraverso parole legame.

Un programma (gratuito per scopi didattici) per creare le mappe concettuali è **CMAP TOOLS** scaricabile dal seguente link <http://cmap.ihmc.us/download/dlCmapServer.php>

WikiMindMap è un servizio online che genera una mappa mentale interattiva utilizzando il database dell'enciclopedia wikipedia. Utile per chi non ha dimestichezza con i software, basta inserire una parola-chiave e la mappa è fatta. Per utilizzare il programma bisogna andare su: <http://www.wikimindmap.org>

VUE : <http://vue.tufts.edu/download/index.cfm>

Il **LIBRO CARTACEO** è lo strumento principalmente utilizzato, almeno all'interno delle scuole, per la trasmissione della conoscenza. Spesso i ragazzi con dislessia lo considerano un nemico, ma è possibile sfruttare anche questo formato: infatti, i libri di testo contengono, oltre al testo in sé, immagini con didascalie, titoli e parole in neretto che possono diventare concetti chiave, box con approfondimenti, vocabolario (indici testuali), che consentono un accesso ai contenuti senza passare attraverso la lettura dell'intero testo.



Il **LIBRO DIGITALE** è il formato digitalizzato della versione stampata: si presenta dunque come la versione cartacea, ma dentro al computer. Tale strumento permette quindi di evitare la fase di scannerizzazione e solitamente quella di utilizzo dell'OCR, per passare direttamente all'utilizzo del software di gestione della sintesi vocale per la lettura attraverso l'ascolto.

L'**AUDIOLIBRO** e il **LIBRO PARLATO** sono formati audio di testo. In questo caso un lettore presta la propria voce che viene registrata e distribuita su cd, su audiocassetta o su mp3.

D-book TESTI SCOLASTICI IN FORMATO DIGITALE

Sul sito <http://www.libroid.it/> è possibile trovare tutte le indicazioni per richiedere i testi scolastici in formato digitale.

Dall'anno scolastico 2012/13 sarà anche possibile richiedere il libro digitale direttamente dal sito della Giunti, al link <http://www.giuntiscuola.it>

La **LIM** (Lavagna Interattiva Multimediale) è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna possono essere digitalizzati grazie ad un software di presentazione appositamente dedicato. La LIM è uno strumento destinato alla didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità. E' quindi utile per la comunicazione multisensoriale, in quanto permette di condividere il sapere e non solo di produrlo; permette inoltre di visualizzare i processi trasformando immediatamente il concetto da verbale a visivo.

